

SPECIALE ELEZIONI

Nel mese di Novembre, come già accaduto nel 1998 e nel 2001, saremo chiamati ad eleggere coloro che, appartenenti a liste presentate separatamente dalle Organizzazioni Sindacali, dovranno rappresentare i lavoratori nelle trattative future ai vari livelli.

La posta in gioco è grande! Per i meccanismi intrecciati di rappresentanza e rappresentatività si definirà contestualmente sia la capacità di aggregazione e consenso che il livello di rappresentatività raggiunta.

Ciò riveste una straordinaria importanza per determinare i nuovi rapporti di forza nelle trattative future che verteranno su tematiche estremamente importanti sia a livello nazionale, rinnovi contrattuali, i decreti attuativi per la nuova disciplina (ahinoi!) del rapporto di impiego, la rideterminazione dell'ordinamento ecc. che a livello periferico.

I criteri progettuali di fondo delle RSU sono stati la salvaguardia di un equilibrio tra le diverse tradizioni e concezioni sindacali e l'investitura generale da parte di tutti i lavoratori. Ciò significa che i membri della RSU saranno eletti da tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti e che all'interno della RSU è garantito il pluralismo di idee e concezioni a condizione che non si vengano a determinare situazioni di estrema egemonia.

Per fare un esempio a Brindisi, presso il Comando, dovremo eleggere 12 membri RSU. Se almeno 7 di essi dovessero appartenere da tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti e che all'interno della RSU è garantito il pluralismo di idee e concezioni a condizione che non si vengano a determinare situazioni di estrema egemonia. Ciò premesso le elezioni rappresentano dunque un'importante opportunità per mandare a casa o perlomeno limitare coloro che in questi ultimi 3 anni hanno già tradito le aspettative, se pur eletti direttamente dai lavoratori, approvando spesso, accordi a danno dei lavoratori in cambio di privilegi.

In tale contesto la RdB rappresenta l'unica alternativa ad un sindacato confederale troppo filo-governativo Troppo subalterno ai partiti politici.

R.M.

Comitato di redazione:

Gabriele MALORZO
Roberto MALORZO
Raffaele MATTIACCI
Adolfo SIMONE
Daniele VACCA



il nostro indirizzo: br@rdb115.org

CONTO ARANCIO

MACCHÉ! SEMMAI ROSSO

PROFONDO ROSSO!

A.S.

Ai più sicuramente non sarà passato inosservato lo spot pubblicitario di un noto istituto di credito del circuito Nazionale, nel quale, per far passare il concetto di sicurezza del conto "Arancio", hanno proposto un parallelo con i Vigili del Fuoco. Nello spot appare in azione un nostro simpatico collega

su scenari che "prendono" e che ricalcano, tutto sommato, il quotidiano, anche se con qualche virtuosismo di troppo, dei Vigili del Fuoco. Sin qui niente da dire, come niente da dire sulla qualità del "Conto arancio", ci mancherebbe altro. Qualcosa, invece, viene da dirla a proposito della seconda parte dello spot, quanto il nostro collega con la faccia da simpatico, viene mostrato in ambiente domestico. Villa lussuosa ampio giardino con prato all'inglese Grigliata niente male Serenità ... Agiatezza!



Ora, qui i casi sono tre:

1. Il nostro bel simpatico è ricco di famiglia e lo stipendio lo investe tutto intero;
2. Il nostro bel simpatico vive di stipendio e quel poco che riesce (se riesce ma non ci crediamo) a risparmiare viene rivalutato dal "conto arancio" con interessi del 900%;
3. Il nostro bel simpatico sta vivendo un sogno ... e i sogni son desideri (recitava una famosa canzone)

E per ognuna c'è un ragionamento da fare intorno:

- a) la prima ipotesi potrebbe anche essere possibile ma non ricalca la condizione dei rimanenti 30.000 Vigili;
- b) la seconda ci sembra poco probabile, conoscendo i generosi tassi praticati dalla generalità degli istituti di credito;
- c) la terza ipotesi sembra la più plausibile, quindi trasmettono un messaggio distorto, rappresentando noi come personaggi facoltosi con salari tali da consentire investimenti e fuorviando il giudizio dei cittadini rispetto la credibilità e la considerazione della categoria.

Altrimenti non si giustificerebbero le iniziative di lotta intraprese e da intraprendere per difendere con i denti il salario (vedi i Vigili lavavetri ai semafori) dal caro vita.

Ora, a fronte di ciò la RdB Cub ha fatto presentare una interrogazione parlamentare finalizzata a riportare l'immagine dei Vigili del Fuoco nei canoni più aderenti alla dura realtà.

Nel frattempo ai colleghi ci permettiamo un suggerimento:

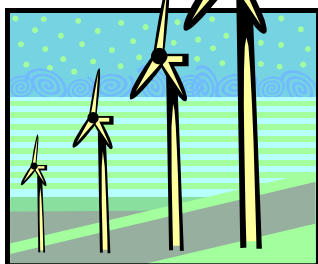
Apritevi un conto "Mulone" (in brindisino sta per anguria) E accertatevi che sia bello rosso ... dello stesso colore, cioè, dei nostri conti ... in ROSSO naturalmente.



Non solo ... caserma

RIGASSIFICATORE SI RIGASSIFICATORE NO

A volte capita che quando meno te lo aspetti, accade qualcosa di miracoloso. Forse è esagerato parlare di miracoli, ma la straordinaria presa di coscienza da parte dei cittadini sul problema del rigassificatore a Brindisi è sicuramente un evento eccezionale, vista soprattutto la cronica abitudine della locale popolazione all'immobilismo quasi totale. Le decisioni ci sono sempre piovute dall'alto, imposte con la forza, spesso con l'inganno e il ricatto del posto di lavoro. Vent'anni or sono, chi manifestava contro Cerano (la Centrale Enel Sud per intenderci) era considerato estremista., Oggi il risultato di quella scellerata decisione è sotto gli occhi di tutti: una splendida costa deturpata in barba a irrimediabilmente sviluppi turistici, la città invasa dal



carbone, tanti ammalati di tumore, e in cambio? Disoccupazione comunque in doppia cifra percentuale! La politica dei grandi insediamenti

industriali non paga sotto nessun punto di vista, la gente lo ha finalmente capito e vuole cambiare rotta, e questa presa di coscienza ha finalmente influenzato anche il ceto politico. Chiare e nette sono state, infatti, le delibere del Consiglio Provinciale prima e di quello Comunale poi, che davanti ad una inusuale platea di cittadini qualunque, hanno espresso un unanime NO al rigassificatore. Un NO, facciamo notare, giusto giusto in tempo, visto che i lavori stavano ormai per partire. Questo No assume anche un più ampio significato, diventa infatti un NO alla politica ed alle decisioni prese nel chiuso delle stanze del potere da una ristretta oligarchia. Si direbbe dunque che tutto cominci ad andare per il meglio in questa nostra città, sembrerebbe che "l'amor di patria" abbia messo d'accordo tutti, destra e sinistra, ambientalisti e non, ma non è proprio così: ci sono ancora pochi ed isolati gruppi, (quali CNA, Assindustria, CISL, UIL e qualche Consigliere Comunale), legati, forse, ad anacronistici modelli di sviluppo che pur di conservare quel poco di potere che ancora gli resta, agitano lo spettro della disoccupazione e vedono in questo impianto una soluzione al problema.

Certo ... 50 posti di lavoro da dividere e lottizzare sono meglio di niente per mantenere una fetta di potere a prescindere dal danno.
D.V.

Cicogna in casa Malorzo

ROBERTO MALORZO, DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE RDB CUB VIGILI DEL FUOCO DI BRINDISI, È DIVENTATO PAPA



Diamo il benvenuto al piccolo Antonio e auguriamo ai neo-genitori la condivisione di tanta felicità. Auguri anche a Zio Gabriele e a Nonno Antonio.

A PROPOSITO DI "COMPARTO SICUREZZA"

Il 22 settembre 2004 il Senato ha approvato la legge delega di trasformazione del rapporto di lavoro dei vigili del fuoco, da privatistico a pubblicistico. Il che vuol dire che il contratto collettivo nazionale del lavoro potrà essere modificato dal Governo a suo piacimento, stesso contratto che peraltro fu sottoscritto a gennaio dall'Aran e dalle Organizzazioni sindacali, dopo lunghe proteste e grandi periodi di vacanza contrattuale. E pensare che ancora i lavoratori non hanno visto del tutto i reali benefici economici del contratto già firmato, figurarsi se li potranno vedere nella stessa legge delega dove non vi è certezza di copertura economica. Nella finanziaria, poi già si scorgono le prime avvisaglie, poiché dei soldi stanziati al "comparto" pari a circa 22 milioni di euro, 20 sono per le Forze armate, cioè carabinieri e polizia ed i restanti 2 milioni di euro sono per la Forestale e per la Polizia Penitenziaria. per un totale di circa 500.000 unità! Va da se, che la polizia cerca di staccarsi dal comparto difesa per rivendicare la propria professionalità nel garantire l'ordine pubblico ed avere più soldi, il Corpo Forestale, che lo ricordiamo per chi non lo sapesse, è già transitato nel fantasmagorico regime contrattuale pubblicistico, esprime gravi preoccupazioni e critiche sul recente rinnovo del biennio economico 2004/2005. Invece, per alcuni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sembra che si siano risolti per incanto tutti i problemi relativi ai soldi, incuranti del fatto che l'orario di lavoro verrebbe ad essere omogeneizzato agli altri o che tutti i benefici contrattuali raggiunti, verrebbero a decadere! Se queste sono le "conquiste".... A voi la scelta!!!
G.M.





Zoom

notiziario di informazione sindacale e vita di caserma

a cura del Coordinamento Provinciale di base di Brindisi

ad esclusiva diffusione interna

Ottobre 2004 --- numero 4



il nostro indirizzo: br@rdb115.org